

Antares

*Cuori generosi tra i sentieri del cosmo*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Letizia Duca**

**ANTARES**

*Cuori generosi tra i sentieri del cosmo*

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2022

**Letizia Duca**

Immagine a cura di: **Rachele Spini**

Tutti i diritti riservati

*A mio papà Ermete  
"Varcare l'orizzonte conosciuto  
rende capaci di guardare lo stesso cielo  
con occhi sempre diversi."*



## Introduzione

Una sera di fine estate, mi trovavo nel giardino di casa e, mentre un leggero venticello fresco soffiava tra gli alberi del bosco, osservavo il cielo. Era come un laghetto di alta montagna, trasparente con i colori che si fondevano tra il bianco della luce rimasta, il grigio delle pietre e il blu scuro della notte che avanzava. Lentamente, comparvero le prime sentinelle dello specchio celeste: Marte a sud e Venere ad ovest. Poi ecco accendersi, ad una, ad una, le lanterne del firmamento, mille astri per decorare quel lenzuolo meraviglioso che sembrava avvolgere le cime delle montagne dormienti.

Ed è stato in quel momento che ho immaginato cosa potesse esserci al di là delle stelle: un regno dei sogni dove ognuno può immaginare luoghi meravigliosi e infiniti, abitati da creature magiche e misteriose. Un mondo raggiungibile solo con la fantasia.







## Il vecchio fiume

Antares cavalcava lungo il fiume Eridano attraverso la pianura che conduceva alla città di Gor. I lunghi capelli castani, spettinati dal vento caldo che soffiava in direzione opposta al suo viaggio, le accarezzavano il volto. Attraverso i suoi occhi marroni e verdi, filtrava una strana luce, come quella che appare tra i rami degli alberi, mentre il sole scende lentamente all'orizzonte, prima di tramontare.

Il suo destriero bianco Kitalpha sembrava librarsi su di un sentiero di nuvole bianche fatte da polvere e sassolini quasi trasparenti come il ghiaccio. In quella zona il vecchio fiume scorreva lentamente, seguendo la morfologia del terreno che sembrava abbracciare le acque limpide e fredde, quasi per proteggerle, in quel tratto di tutto riposo privo di correnti e salti improvvisi. L'Eridano pareva suonare una melodia incantata con piccoli strumenti che, di tanto in tanto, si sentivano scrosciare tra i sassi nelle loro deliziose acrobazie. La musica seguiva le forme dell'acqua che correva verso il suo destino, girava in mille vicoli come nelle città e si divertiva con girotondi che sembravano non fermarsi mai.

Quel tratto era l'unico momento in cui il vecchio fiume Eridano pareva finalmente riposare, dando un po' di respiro anche ai viaggiatori che, come Antares, seguivano il suo corso lungo il sentiero sulla sponda orientale verso Acher-nar, la grande foce.

Il cielo sembrava un'immensa coperta turchina impregniata da bianchi ricami sottili e dalle forme più strane delle nuvole, opera dell'Auster, vento del sud.

Antares cavalcava veloce verso la sua meta, ma ancora non sapeva quale trama si stesse tessendo attorno al suo destino.